

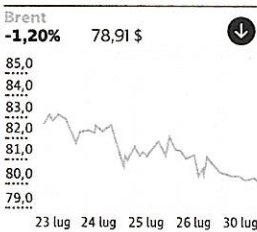
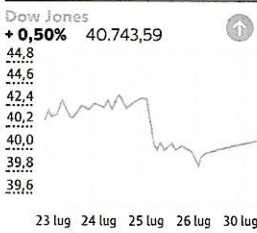
Economia

↑ **+0,79%** FTSE MIB 33.908,02

↑ **+0,76%** FTSE ALL SHARE 36.112,64

↓ **-0,15%** EURO/DOLLARO 1,0802 \$

I mercati



Il punto

Tempi stretti per Mazzotta a Fincantieri

di Giuseppe Colombo

La firma dell'addio sarà apposta in fondo alla lettera di dimissioni un minuto dopo che il cda straordinario di Fincantieri avrà validato l'indicazione del Comitato nomine con il suo nome. È in quel momento che la "metamorfosi" di Biagio Mazzotta arriverà a compimento: da Ragioniere generale dello Stato a presidente del colosso navale. Per imposizione. Voluta e reiterata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che al super tecnico ha rimproverato di aver sbalato i conti sul Superbonus. La "cacciata" di Mazzotta è imminente. I passaggi sono stati definiti. E in modo puntuale perché il titolare del Mef vuole archiviare la questione prima della pausa estiva. Per questo il Comitato per le nomine di Fincantieri è pronto a riunirsi e a convergere su Mazzotta. Poi il fascicolo passerà al cda. I componenti del board si sono visti appena ieri per l'approvazione dei conti semestrali - ricavi in crescita a 3,6 miliardi, ebitda +16% e nuovi ordini per 7,6 miliardi -, ma dovranno ritrovarsi tutti insieme per cooptare il Ragioniere. Basterà una seduta lampo per formalizzare una decisione già presa altrove. Un minuto. Lo stesso che servirà a Mazzotta per firmare le dimissioni "indotte". © RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO UN MILIONE DI AUTO

Urso sull'aumento di produzione "Possibile l'intesa con Stellantis"

dal nostro inviato
Diego Longhin

ASIAGO - «Ci stiamo chiarendo in maniera esemplare su ogni aspetto della questione, ma penso che l'obiettivo sia raggiungibile». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è possibilista sulla chiusura di un accordo tra governo e Stellantis in tempi rapidi. Già durante il tavolo auto convocato la prossima settimana, il 7 agosto, si potrebbe delineare il canovaccio di un'intesa per arrivare a riportare in Italia la produzione a 1 milione di veicoli l'anno. Accordo che sarà poi celebrato in un incontro a Palazzo Chigi. Pochi giorni fa è stato l'ad del gruppo nato dalla fusione tra Fca e Peugeot, Carlos Tavares, a tendere la mano a Urso. «Non c'è motivo per non fare l'accordo», ha detto il manager portoghese. Il ministro ieri ha sfruttato il palcoscenico di #PiazzAsiago, intervistato dal vicedirettore dell'Huffington Post, Alessandro De Angelis, e da Janina Landau, giornalista di Class Cnbs, per lanciare alcuni messaggi. «Mi auguro si raggiunga una piena intesa sulla produzione di 1 milione di veicoli in Italia con Stellantis - ribadisce Urso - aspetto le loro risposte prima di giudicare, ma penso che l'obiettivo sia raggiungibile».

Quando il ministro parla di «chiarimenti» e di «risposte» si riferisce al carteggio in corso tra ministero e azienda. Alla festa per celebrare i 125 anni del marchio Fiat, che si con-

L'azienda sul futuro di Maserati: "Non è in vendita, marchio strategico per il gruppo"



◀ **Adolfo Urso**
Il ministro delle Imprese e del Made in Italy

ferma come primo brand di Stellantis in termini di volumi e registra risultati positivi nel primo semestre con oltre 660 mila unità vendute (+2,2%). Urso ha consegnato una serie di richieste. Punti su cui il produttore italo-francese, che ha come primo azionista Exor che controlla anche Repubblica, ha dato una serie di risposte che il ministro non considera complete. Così da Roma è partita una nuova lettera e Urso attende di ricevere gli ultimi chiarimenti. Quelli decisivi. Ad esempio la tempistica per tornare a produrre 1 milio-

ne di veicoli e con quali modelli «Non è più il momento delle parole, ma dei fatti», dice il ministro.

Il fatto che si possa raggiungere un accordo non preclude alla possibilità che un produttore cinese apra una fabbrica in Italia. Per il ministro sono questioni separate. «Serve un altro produttore, che faccia la parte che Stellantis non riesce a fare. L'ho sempre detto. 1 milione di veicoli non basta a garantire tutta la filiera dell'auto italiana», dice Urso che ricorda le intese firmate da Meloni a Pechino. «I cinesi sono più avanti sulla mobilità elettrica e su tecnologia green - dice Urso - stiamo parlando di portare queste tecnologie in Italia, ospitando chi vuole fabbricare con le regole europee. Prodotti con componenti italiane e con lavoro italiano».

Lunedì in un incontro con i leader sindacali confederali e metalmeccanici Urso presenterà le strategie del ministero nell'auto e non solo. Ieri il segretario della Uilm, Rocco Palombella, in una lettera aperta ha chiesto al presidente di Stellantis e Ferrari, John Elkann, di far uscire Maserati dal perimetro di Stellantis e di «creare un polo del lusso con Ferrari» per superare le difficoltà. La risposta dell'azienda non si è fatta attendere: «Stellantis non ha intenzione di vendere Maserati, così come non ha intenzione di aggregare Maserati ad altri gruppi italiani del lusso. Ribadisce l'impegno incondizionato per il brillante futuro di Maserati come unico marchio di lusso dei 14 marchi Stellantis». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Balneari

Il 9 agosto sciopero degli ombrelloni



Il 9 agosto i lidi rimarranno chiusi per le prime due ore della giornata, per protestare contro il governo che non regola le concessioni balneari, e sta rinviando all'infinito la legge di riordino del settore. E il 19, annuncia il Sib, lo sciopero potrebbe arrivare a 4 ore.

CLAUDIO PERI / ZNS/ANSA

Il diritto d'autore

Alleanza tra Fieg e Siae sull'equo compenso

ROMA - Gli editori di giornali della Fieg affidano alla Siae il mandato a negoziare l'equo compenso con le piattaforme digitali. È l'importo che queste piattaforme devono agli editori e alle redazioni per l'uso dei contenuti giornalistici in Rete. In

Mandato a negoziare con le piattaforme web il pagamento dei contenuti giornalistici

particolare la Fieg - si legge in una nota - affida alla Siae «le attività di negoziazione e di incasso».

Un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di Fieg e Siae, definirà dunque le strategie per conseguire l'equo compenso -

come previsto dalle norme Ue e nazionali - «i contenuti degli accordi da stipulare e le iniziative giudiziarie a tutela delle imprese editrici». Gli editori - dice Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg - sono convinti che la collaborazione con Siae garantirà un'equa remunerazione alle centinaia di testate e agenzie di stampa i cui contenuti sono ancora usati, senza compenso, dalle piattaforme online. Alle piattaforme, Riffeser Monti ricorda l'invito del presidente Mattarella «a non sottrarsi a responsabilità e obblighi che derivano loro dall'essere parte di una comunità da cui pure traggono opportunità economiche».

Il presidente della Siae, Salvatore Nastasi, osserva: «Siamo fieri che la Fieg abbia scelto noi. Siae è nata 142 anni fa con questa vocazione, che si ravviva in sempre nuovi percorsi, nel dialogo con sempre nuove realtà, in accordi per la valorizzazione della proprietà intellettuale».

- a.fon. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Annuncio 23417
Ministero delle Imprese
e del Made in Italy
L.C.A. 162/2019

Si raccolgono offerte per terreni edificabili a Roma in Via Francesco Tricomi 30-32:
Lotto 29 prezzo base € 82.114,56;
Lotto 30 prezzo base € 68.677,63;
Lotto 38 prezzo base € 120.960,00.
Termine raccolta offerte: 03/09/2024 ore 18.00.
Data vendita: 04/09/2024 ore 11:00.
Per le modalità e i termini di partecipazione vi invitiamo a consultare il sito web: www.gobidreal.it, info@gobidreal.it.
+39. 02 86.88.22.69



Ferservizi, mandataria per Rete Ferroviaria Italiana, **riapre i termini** per la presentazione delle offerte sugli immobili ancora disponibili tra quelli pubblicati nel procedimento del 18 aprile 2024.

Per informazioni sugli immobili disponibili visitare il sito <https://awfp.ferservizi.it/PortaleVendite/>

Scadenza termini: ore 12 del 20 settembre 2024